

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

## INDICE

	PAG.		PAG.
ALMIRANTE: Esclusione dall'assegnazione dalle costruzioni del piano Fanfani dei dipendenti del Ministero dell'Africa italiana distaccati presso altre amministrazioni dello Stato. (6355) . . . . .	33328	CASALINUOVO: Proroga delle operazioni relative al censimento in comuni della Calabria colpiti dal nubifragio. (6454)	33334
BELLONI: Divieto di accettare domande o documenti, per partecipare ad un recente concorso, consegnati di persona. (6267) . . . . .	33328	COLITTO: Alimentazione idrica a mezzo dell'acquedotto molisano della frazione Casalotto del comune di Duronia (Campobasso). (6222) . . . . .	33335
BELLONI: Mancata ratifica ministeriale della municipalizzazione della centrale del latte di Roma ai sensi di legge. (6444)	33329	COLITTO: Riapertura del cantiere di rimboschimento nel comune di Isernia (Campobasso). (6481) . . . . .	33335
BETTINOTTI: Chiusura del grande albergo Mediterraneo di Pegli (Genova). (6439)	33329	DI MAURO: Piano di lavori per la provincia di Catania, finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno. (5200) . . . . .	33335
CAPALOZZA: Sequestro da parte jugoslava del peschereccio italiano « Olga Maria ». (6318) . . . . .	33330	FODERARO: Tutela economica della produzione del cedro e difesa dei produttori. (6271) . . . . .	33336
CAPALOZZA: Rastrellamento di bombe all'iprite nel tratto dell'Adriatico tra Ancona e Pesaro. (6324) . . . . .	33330	GIOLITTI: Inchiesta ministeriale sul provveditorato agli studi della provincia di Cuneo. (4549) . . . . .	33337
CAPALOZZA: Aggiornamento della legislazione vigente sul mercato all'ingrosso del pesce e potenziamento delle cooperative di produttori ittici. (6326) . . . . .	33331	LATORRE: Istituzione nel comune di Ginosa (Taranto) di una sezione staccata dell'Ispettorato dell'agricoltura. (6258)	33337
CAPALOZZA: Risarcimento a piccoli armatori di natanti requisiti e perduti per cause di guerra. (6328) . . . . .	33331	LOZZA: Restituzione alla scuola elementare di tutto l'edificio della scuola « Goffredo Mameli » di Roma. (6359)	33337
CAPALOZZA: Fermi da parte della polizia marittima jugoslava di motopescherecci italiani. (6330) . . . . .	33332	MANCINI: Provvedimenti per combattere l'epidemia di tifo manifestatasi nel comune di Scigliano (Cosenza). (6091)	33337
CAPALOZZA: Richiesta del Ministero della marina mercantile di un contributo del 0,10 per cento sulla vendita del pesce fresco. (6334) . . . . .	33332	MANNIRONI: Normalizzazione amministrativa dell'orfanotrofo Ledda-Campus nel comune di Buddusò (Sassari). (6315)	33338
CAPALOZZA: Democratizzazione dei comitati di amministrazione delle aziende di cura, soggiorno e turismo. (6335)	33333	MARABINI: Richiesta della cooperativa lavoratori della terra di Medicina (Bologna) per l'assegnazione della tenuta « Cavicchio ». (6347) . . . . .	33338
CAPALOZZA: Sfratto in Roma di 13 famiglie abitanti in Piazza Pantero Pantera, n. 6. (6340) . . . . .	33333	MICHELI: Provvedimenti per riconoscere ad operai italiani il diritto ad indennità per infortuni sul lavoro a carico di istituti assicuratori germanici. (6157)	33339
CASALINUOVO: Pubblicazione delle graduatorie per ruoli transitori ed esame della posizione, ai fini di nomina nelle rispettive cattedre, degli insegnanti forniti di abilitazione specifica conseguita anteriormente all'anno 1948. (6402) . . . . .	33334	MONTICELLI: Estensione ai dipendenti dell'amministrazione forestale del riconoscimento dei diritti casuali percepiti dal personale del Ministero delle finanze. (5583) . . . . .	33339
		MONTICELLI: Classificazione dell'isola del Giglio (Grosseto) tra le località di interesse turistico. (6466) . . . . .	33339

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1951

	PAG.
NATALI ADA: Esclusione di direttori incaricati coloniali dai concorsi direttivi per titoli. (6240) . . . . .	33339
PERRONE CAPANO: Provvedimenti in favore del comune di Monte Sant'Angelo (Foggia) danneggiato dalla bufera. (6086) . . . . .	33340
PINO: Istituzione di cantieri di lavoro straordinari per i comuni della provincia di Messina danneggiati dal nubifragio. (6509) . . . . .	33341
PINO: Mancato pagamento agli insegnanti elementari di Messina delle indennità di commissione negli anni scolastici 1947-48 e 1948-49. (6511) . . . . .	33341
POLANO: Provvedimenti per sopperire alla deficienza di aule scolastiche nelle scuole elementari di Nuoro. (Sardegna) (6407) . . . . .	33342
RESCIGNO: Provvedimenti in favore dei portuali disoccupati di Salerno. (6284) . . . . .	33342
RESCIGNO: Proroga dei corsi tessili e mobiliari in Cava de' Tirreni. (Salerno). (6502) . . . . .	33343
RESCIGNO: Istituzione di un cantiere-scuola nel comune di Castel San Giorgio (Salerno). (6503) . . . . .	33343
RUSSO PEREZ: Caso del profugo Pizzardi Giuseppe. (6419) . . . . .	33343
SAIJA: Collegamento telefonico di Capo d'Orlando con Messina. (6343) . . . . .	33343
SALERNO: Riapertura del concorso a cattedre per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie e negli istituti di avviamento professionale bandito nell'anno 1951. (6430) . . . . .	33344
SALVATORE: Obbligatorietà dell'assunzione in regolamento organico del personale dipendente dalla società di navigazione « Eolia ». (6401) . . . . .	33344
SILIPO e TORRETTA: Riconoscimento dell'incarico di direttore didattico disimpegnato in colonia, con qualifica di « ottimo », quale titolo valido per l'ammissione al concorso per titoli (B-3) (5890) . . . . .	33345
VIVIANI LUCIANA: Sistemazione nei ruoli di 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> categoria degli orfani e congiunti dei caduti in guerra dipendenti dall'amministrazione delle poste e telecomunicazioni. (6183) . . . . .	33345

zioni previste dal piano Fanfani per i dipendenti di detto Ministero, né d'altra parte possono beneficiare delle costruzioni effettuate a favore dei dipendenti dei ministeri o altre amministrazioni presso cui attualmente prestano la loro opera ». (6355).

RISPOSTA. — « In data 21 giugno 1951, il comitato di attuazione del piano di incremento della occupazione operaia ha chiarito che i dipendenti del Ministero dell'Africa italiana, i quali, pur essendo tuttora da quest'ultimo amministrati, prestano la loro opera presso altri ministeri in qualità di distaccati, possano essere ammessi alla prenotazione degli alloggi I.N.A.-Casa messi a concorso con il bando generale pubblicato in Roma nel dicembre 1950. In forza dello stesso principio, i suddetti dipendenti potranno partecipare agli eventuali bandi particolari per alloggi riservati ai dipendenti dei ministeri presso i quali sono distaccati; non potranno invece concorrere all'assegnazione degli alloggi riservati ai dipendenti del Ministero dell'Africa italiana ».

*Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: RUBINACCI.*

BELLONI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per sapere se gli risulta che in un concorso recentemente bandito sia stato vietato nella sfera della sua responsabilità — contrariamente a quanto avviene in altri rami dell'amministrazione dello Stato, e precisamente per esempio nel settore della marina militare — di accettare domande o documenti per il concorso se consegnati di persona da chi può fare questo, costringendo gli interessati alla spesa della posta raccomandata; e, ove ciò risulti, per sapere se non ritenga opportuno disporre l'uniformazione a quanto generalmente e sensatamente praticato presso gli altri dicasteri ». (6267).

RISPOSTA. — « Con decreto ministeriale 7 luglio 1951, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 22 agosto, n. 181, è stato bandito un concorso per esami a 16 posti di vicesegretario in prova (gruppo A, grado XI) nel ruolo della carriera amministrativa di questo Ministero. L'articolo 2 del predetto bando di concorso prescrive che le domande di ammissione debbono pervenire al Ministero della marina mercantile per mezzo di lettera raccomandata. Tale norma è stata suggerita principalmente dall'opportunità di evitare un inconveniente verificatosi in occasione di precedenti concorsi, e precisamente l'intralcio al

ALMIRANTE. — *Ai ministri per l'Africa italiana e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere per quali motivi i funzionari e dipendenti del Ministero dell'Africa italiana, distaccati presso le altre amministrazioni dello Stato, non possono beneficiare delle costru-

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1951

lavoro di ufficio derivante dall'eccessiva affluenza di candidati che si presentano al Ministero per consegnare personalmente la domanda di ammissione nei giorni antecedenti la scadenza del termine utile prevista dal bando di concorso.

« Faccio inoltre presente che altre amministrazioni dello Stato si sono sempre regolate, e si regolano tuttora, in conformità di quanto è stato disposto da questo Ministero con l'articolo 2 del bando di concorso sopracitato, senza che ciò abbia mai dato luogo a osservazioni da parte degli interessati. Si vedano, in proposito, il supplemento ordinario alla *Gazzetta ufficiale* del 9 gennaio 1943, n. 2 (pagina 2), e la *Gazzetta ufficiale* del 14 agosto 1951, n. 185 (pagina 2561), recanti concorsi banditi dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato. Comunque, non opponendosi in merito alcuna disposizione regolamentare, nel decreto ministeriale, in corso di registrazione, con il quale è stato prorogato il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso bandito con il decreto ministeriale 7 luglio 1951, sopracitato, è stato, altresì, disposto che le domande stesse possono anche essere presentate direttamente a questo Ministero ».

*Il Sottosegretario di Stato: TAMBRONI.*

BELLONI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se:

a) il Governo è al corrente del grave disagio e del crescente fermento del personale della centrale del latte di Roma (oltre mezzo migliaio di lavoratori), che minaccia lo stesso ulteriore funzionamento dell'importante servizio pubblico nella capitale;

b) al Governo risulta che quel disagio è determinato dalla mancata ratifica ministeriale, voluta da una legge speciale, della municipalizzazione della centrale del latte, deliberata dal consiglio comunale capitolino;

c) il Governo considera che la situazione indicata comporta — con la mancata sistemazione organica del personale, con la mancata nomina del consiglio di amministrazione dell'azienda e con l'inefficiente sovrintendenza del sindaco di Roma — la privazione, inflitta ai lavoratori, degli aumenti degli assegni familiari dal 1° luglio 1951, degli aumenti di contingenza stabiliti dagli accordi interconfederali a far data dal 1° agosto 1951, nonché la impuntualità, spesso penosa, dei pagamenti effettuati dall'ufficio personale della centrale in questione, oltre altre varie lesioni di diritto; il tutto a tutto danno del servizio

pubblico impegnativo, delicato e urgente all'intera cittadinanza di Roma ». (6444).

RISPOSTA. — « Non è esatto quanto rilevato circa la mancata ratifica ministeriale della municipalizzazione della centrale del latte, deliberata dal consiglio comunale capitolino ». A suo tempo, venne soltanto sollevata questione se potesse il servizio della centrale del latte essere costituito in azienda municipalizzata ai sensi del testo unico 15 ottobre 1925, n. 2578, essendosi eccepito che a tale municipalizzazione si opponeva la legge 16 giugno 1938, n. 851, la quale stabilisce che i comuni devono concedere l'impianto e l'esercizio delle centrali del latte a consorzi di categoria, volontariamente costituiti. Al riguardo questo Ministero già si è espresso nel senso che la citata legge del 1938 non può trovare applicazione e che, pertanto, il comune può disporre per la costituzione di una azienda municipalizzata. Il complesso provvedimento, al riguardo adottato dal consiglio comunale di Roma, che importa la soluzione di non semplici questioni finanziarie, organizzative, igieniche, ecc. trovasi all'esame degli organi competenti, e potranno, quanto prima, essere adottate su di esso le definitive determinazioni.

« Le altre materie sono di competenza del consiglio comunale di Roma ».

*Il Ministro: SCELBA.*

BETTINOTTI. — *Al Commissario per il turismo.* — « Per conoscere le intenzioni del Governo in vista della chiusura temporanea del grande albergo Mediterraneo di Pegli (Genova), che si afferma dovrà essere adibito a diversa destinazione. Poiché, per la chiusura definitiva del detto grande albergo, l'attrezzatura alberghiera della località, già molto approssimativa, subirà un colpo forse decisivo, con grave pregiudizio degli interessi della cittadinanza, che vive in notevole parte del movimento turistico tradizionalmente avviato verso l'incantevole plaga, ed in considerazione che la locale azienda autonoma di soggiorno ha già preso netta posizione contro una eventualità giudicata esiziale, l'interrogante sollecita un pronto ed intelligente intervento governativo che valga a scongiurare tanto danno ». (6439).

RISPOSTA. — « Al riguardo mi pregio comunicare che soltanto il 13 ottobre scorso la Società ligure costruzioni e terreni, proprietaria dello stabilimento sito in Pegli ed adibito ad albergo « Mediterraneo », ha inoltrato

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1951

un'istanza al Commissariato per ottenere la autorizzazione a vendere, per uso diverso da quello alberghiero, l'immobile alle suore di nostra signora della Neve di Savona. Il Commissariato non ha naturalmente potuto adottare alcuna decisione al riguardo, dovendo pregiudizialmente svolgere l'istruttoria di rito, prevista dall'articolo 2 del regio decreto 16 giugno 1938, n. 1298, per accertare, per il tramite degli enti locali competenti, se l'esercizio sia necessario ed indispensabile alle esigenze del turismo.

« In merito alla chiusura temporanea dell'albergo, la società proprietaria ha fatto presente che la gestione dell'esercizio sarebbe antieconomica a causa della vetustà dell'immobile, della sua scarsa rispondenza alle moderne necessità e soprattutto della radicale trasformazione subita da Pegli, divenuta ormai una cittadina prevalentemente industriale. Comunque, ove dagli accertamenti disposti risultasse la necessità di mantenere la destinazione alberghiera dello stabile in questione, resterà al Commissariato la facoltà di esercitare il diritto di prelazione previsto dall'articolo 3 della legge 24 luglio 1936, n. 1692 e successivi richiami in vigore, a favore di altra persona od ente che assuma di mantenere, almeno per dieci anni, l'albergo in parola. Intanto sono state date istruzioni alla prefettura di Milano onde diffidi la società dal procedere alla vendita dell'immobile per uso diverso da quello ricettivo senza esserne stata autorizzata dal Commissariato, e la prefettura stessa, secondo quanto risulta, ha effettuato tale diffida ».

*Il Commissario:* ROMANI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere il suo pensiero circa l'ennesima razzia jugoslava di cui è stato vittima nei giorni scorsi il motopeschereccio *Olga Maria* della mariniera di Fano. (Pesaro Urbino) ». (6318).

RISPOSTA. — « I fermi di motopescherecci da parte delle vedette jugoslave avvengono, nella maggior parte dei casi, nelle acque territoriali jugoslave. In seguito all'interessamento del Ministero della marina mercantile e di quello degli affari esteri i pescherecci sequestrati vengono generalmente tutti rilasciati, sia pure previo pagamento di ammenda e confisca del pescato. Gli armatori e pescatori dell'Adriatico pur conoscendo le sanzioni a cui vanno incontro preferiscono recarsi in pesca in quelle acque, che sono più redditizie, sperando sfuggire alla cattura ed

assoggettandosi, se fermati, a subire le predette sanzioni.

« È anche noto che esiste un accordo italo-jugoslavo per la pesca nelle acque territoriali jugoslave che permette ai pescatori italiani di esercitare la pesca in quelle acque previo pagamento di un canone. Finora nessuna richiesta è stata inoltrata per ottenere l'autorizzazione speciale di pesca necessaria per svolgere attività nelle acque jugoslave. Per quanto riguarda il fermo del motopeschereccio *Olga Maria*, secondo dichiarazione dello stesso capobarca, esso è avvenuto entro le acque territoriali jugoslave e precisamente a 6-7 miglia dalla costa di Sansego. Il natante in questione, fermato il 25 aprile 1951 è rientrato a Fano il 27 dello stesso mese ».

*Il Sottosegretario di Stato:* TAMBRONI.

P. S.: Vedi Nota aggiunta alla risposta scritta n. 6330.

CAPALOZZA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere quali urgenti misure voglia prendere per il rastrellamento delle bombe all'iprite che sin dal 1944 sono state gettate in mare dalle truppe tedesche in ritirata e che oggi infestano il tratto dell'Adriatico da Ancona a Pesaro — e specialmente da Fano a Pesaro — che provocano lesioni gravi e incapacità al lavoro ai nostri pescatori; e quali provvidenze voglia attuare a favore degli infortunati ». (6324).

RISPOSTA. — « Premetto che la bonifica di ordigni ad aggressivi chimici rientra nella competenza del Ministero della difesa. Nel merito della questione posso fornire gli elementi in possesso del Ministero della marina mercantile. Dalle segnalazioni degli uffici dipendenti e particolarmente dell'Ufficio circondariale marittimo di Pesaro, sulla presenza di bombe ad iprite nelle acque di rispettiva giurisdizione, si ha motivo di ritenere che tali ordigni, affondati in mare all'epoca della occupazione tedesca in punti imprecisati, siano in buona parte scomparsi perché sommersi nel fango e nella sabbia del fondo marino. In questi ultimi tempi, infatti, l'unica segnalazione al riguardo, risale al mese di aprile e si riferiva al rinvenimento di tale genere di munizioni, da parte del motopesca *Viardina*, matricola 734 di Rimini, dislocato a Fano.

« Dall'esame delle ulteriori notizie pervenute dagli uffici dipendenti, si può escludere la presenza di bombe ad iprite nella zona di mare compresa fra Cesenatico e Riccione. Non risulta, infatti, che in detta zona se ne siano

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1951

mai recuperate. A conferma di quanto già segnalato l'Ufficio circondariale marittimo di Pesaro ha comunicato che, a sei anni dal loro affondamento, il ricupero di tal genere di ordigni nelle acque della propria giurisdizione è così raro da dover ritenere che essi siano scomparsi sotto la sabbia e il fango del fondo marino. Ne è prova il fatto che lo scorso anno, in occasione di un accurato dragaggio meccanico effettuata durante una settimana dalla 42<sup>a</sup> squadriglia dragamine, per rintracciare il relitto di un rimorchiatore naufragato fra Pesaro e Fano, a due miglia dalla costa, non ne fu trovata neppure una. Analogamente, la delegazione di spiaggia di Marotta, ha informato che mai, nella propria zona, vi sono stati rinvenimenti del genere.

« Per contro, l'Ufficio circondariale marittimo di Cattolica, sulla base delle denunce di rinvenimento ricevute dal 1945 in poi e di quelle di infortunio dei pescatori locali per contaminazione da aggressivo chimico, ritiene di poter affermare che la zona in cui le bombe ad iprite sarebbero state affondate, si troverebbe fra Pesaro e Casteldimezzo e sarebbe definita approssimativamente dalle seguenti coordinate geografiche:

latitudine 43° 59' 05" nord, longitudine 12° 45' est;

latitudine 43° 57' 30" nord, longitudine 12° 45' est;

latitudine 43° 59' 25" nord, longitudine 12° 50' est;

latitudine 43° 57' 15" nord, longitudine 12° 43' est;

latitudine 43° 55' 00" nord, longitudine 13° 00' est;

latitudine 43° 53' 30" nord, longitudine 13° 00' est.

« Lo stesso ufficio circondariale marittimo esprime l'avviso che gli ordigni, per la corrosione degli involucri esterni prodotta dalla salsedine, sarebbero tuttora pericolosi perché, oltre alla possibilità che rimangono impigliati nelle reti, una qualunque causa esterna può provocare lo spandimento del liquido contenuto negli stessi. Il Ministero della marina mercantile oltre al caso citato non ha notizia di recenti rinvenimenti di bombe di iprite, né di infortuni provocati da esse ».

*Il Sottosegretario di Stato: TAMBRONI.*

CAPALOZZA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere se e come intende provvedere all'ammodernamento della legislazione vigente sui mercati all'ingrosso

del pesce, allo scopo di favorire e potenziare le cooperative di produttori ittici ». (6326).

RISPOSTA. — « In merito alle modifiche da apportare alla legislazione vigente sul funzionamento e disciplina dei mercati ittici, allo scopo di agevolare le cooperative di produttori, faccio presente che la questione è tuttora in corso di esame da parte della commissione incaricata ».

*Il Sottosegretario di Stato: TAMBRONI.*

CAPALOZZA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere i suoi intendimenti circa il risarcimento dovuto ai piccoli armatori di natanti requisiti e perduti per causa di guerra ». (6328).

RISPOSTA. — « La valutazione delle indennità dovute per la perdita di navi requisite è stata, per la quasi totalità, già effettuata dal Ministero della marina mercantile sulla base di criteri uniformi stabiliti dalla commissione interministeriale valutazione navi. La liquidazione ed il pagamento delle indennità medesime per le navi requisite dalla marina mercantile sono del pari già avvenute, salvo pochi casi in via di definizione. Per le navi requisite dall'amministrazione della marina militare la liquidazione ed il pagamento delle indennità di perdita rientrano nella competenza del Ministero della difesa. Aggiungo che, dato il modesto ammontare delle indennità di perdita, l'amministrazione della marina mercantile attraverso il sistema del decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1945, n. 686, è venuta incontro ai proprietari che intendevano recuperare e ripristinare le loro navi affondate, concedendo un contributo pari al 40 per cento delle spese di recupero e di ripristino. Fino alla fine del precedente esercizio finanziario risultavano essere stati liquidati compensi per lire 1.630.965.036 per il recupero e la rimessa in efficienza di numero 1446 unità inferiori alle 500 tonnellate per complessive 95.197,65 tonnellate di stazza lorda.

« Inoltre l'articolo 26 della legge 8 marzo 1949, n. 75, in favore dei proprietari di navi mercantile fino a 150 tonnellate di stazza lorda, perdute per cause di guerra e che costituivano l'unico mezzo di lavoro non ancora sostituito, ha previsto, per la ricostruzione di una nuova unità dello stesso tipo, contributi pari al 33 od al 50 per cento circa del costo presunto della nuova costruzione a seconda che si tratti rispettivamente di navi da traffico o da pesca. La stessa norma pre-

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1951

vede inoltre la concessione di un finanziamento speciale che non può superare il costo della nuova costruzione ridotto dei contributi suddetti e dell'indennità di perdita percepita o da percepire. In proposito preciso che sono state ammesse ai benefici del provvedimento le seguenti unità:

numero 107 natanti da pesca per complessive tonnellate di stazza lorda 2349 per le quali sono previsti contributi a fondo perduto per lire 573 milioni e finanziamenti speciali per complessive lire 800 milioni;

numero 5 navi da traffico per complessive tonnellate di stazza lorda 2400 per le quali sono previsti contributi a fondo perduto per lire 283.163.055 e finanziamenti speciali per complessive lire 524.032.000.

« Inoltre, in base all'articolo 13 della legge 12 maggio 1950, n. 348, che ha modificato il sopracitato articolo 26, sono stati costituiti due raggruppamenti fra sinistrati che hanno perduto navi da 151 a 300 tonnellate di stazza lorda. Uno di tali raggruppamenti è stato già ammesso ai benefici previsti dal ripetuto articolo 26 per la costruzione di una nave da carico di 400 tonnellate di stazza lorda mentre per l'altro è in corso l'ammissione per analoga costruzione ».

*Il Sottosegretario di Stato: TAMBRONI.*

**CAPALozZA.** — *Ai Ministri della marina mercantile e degli affari esteri.* — « Per conoscere — anche in relazione a precedenti interrogazioni — la loro opinione ed i loro propositi circa le continue e persistenti aggressioni della polizia marittima jugoslava contro motopescherecci italiani ». (6330).

**Risposta.** — « I fermi dei motopescherecci italiani in Adriatico da parte della polizia marittima jugoslava si riferiscono, come in ripetute occasioni è stato dichiarato, a battelli incolpati di esercitare la pesca in quelle acque territoriali. La questione è, com'è noto, connessa alla mancata entrata in vigore dell'Accordo per la pesca di Belgrado del 13 aprile 1949 che, oltre a non essere ratificato, è rimasto inoperante per il mancato versamento da parte nostra del canone in esso previsto. Mediante uno scambio di note avvenuto a Belgrado il 26 febbraio 1951, si è provveduto ad annullare ogni nostra obbligazione per il periodo trascorso e a rinnovare l'Accordo per la durata di un anno riducendone l'importo del canone da versare.

« Pur essendo entrato in vigore il 1° maggio 1951, fino ad oggi non si sono avute domande di licenza per la pesca nell'acque ter-

ritoriali jugoslave prevista dall'Accordo, ed è chiaro come sia indispensabile, per evitare incidenti, che i pescatori che intendono recarsi sulle coste orientali dell'Adriatico si muniscano delle licenze previste dall'Accordo. Tuttavia il Ministero degli affari esteri ha continuato a dare il suo pronto interessamento per i motopescherecci fermati, e, anche negli ultimi casi, si è subito ottenuto il rilascio degli equipaggi e dei natanti ».

*Il Sottosegretario di Stato: TAMBRONI.*

**Nota.** — « A seguito dei fogli pari numero del 7 novembre 1951 ed in aggiunta a quanto contenuto nel testo delle interrogazioni citate in oggetto, informo che le domande di licenza per la pesca nelle acque territoriali jugoslave, prevista dall'Accordo di Belgrado del 13 aprile 1949, sono pervenute, con molto ritardo, solo in numero limitato, da alcuni centri pescherecci.

« Si attende, perché dette domande possano, aver corso, che, secondo la procedura a suo tempo stabilita, il governo jugoslavo fornisca il proprio benestare in proposito ».

*Il Sottosegretario di Stato: TAMBRONI.*

**CAPALozZA.** — *Ai Ministri della marina mercantile e dell'interno.* — « Per conoscere se ritengano legittimo in relazione alle vigenti norme sui mercati del pesce, che si richieda — da parte del Ministero della marina mercantile, tramite le prefetture — un contributo del 0,10 per cento sulle partite di pesce fresco venduto; legittimo, altresì, che tale contributo vada a favore di una associazione padronale mentre produttori della pesca sono anche gli equipaggi con retribuzione « alla parte » o gli esercenti la piccola pesca; legittimo, infine, che una associazione padronale di categoria sia organizzata ufficialmente dall'apparato burocratico dello Stato ». (6334).

**Risposta.** — « Non si ritiene contraria alle disposizioni di legge in vigore l'azione svolta da questo Ministero in favore dell'Associazione nazionale dei produttori della pesca mediante la istituzione di un contributo in misura minima ed a carattere assolutamente volontario sui prodotti ittici che vengono conferiti ai mercati. L'associazione predetta, che tutela in modo particolare gli interessi della categoria degli armatori e produttori aderenti o no all'associazione stessa, è anche organo tecnico al quale questo Ministero spesso chiede pareri e col quale concorda, nei casi in cui la collaborazione è consigliata, linee di azione nell'interesse dell'intera categoria di

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1951

produttori della pesca e di riflesso nell'interesse anche dei consumatori.

« Per di più l'associazione predetta è chiamata dai suoi associati ad interessarsi per la soluzione di gravosi problemi che affliggono il settore produttivo, a svolgere propaganda per un maggiore consumo dei prodotti ittici. È quindi un ente meritevole di assistenza e l'appoggio dato da questo Ministero con un provvedimento a carattere del tutto volontario, mira a rafforzare, dato la necessità che la utilità della sua esistenza, le sue basi finanziarie che attualmente consistono solo nei modesti contributi degli associati. Il predetto contributo volontario non viene in ogni caso sostenuto dagli equipaggi arruolati alla parte poiché si conteggia sulle somme nette risultanti dai fogli d'asta. La volontarietà del contributo in questione è stata ribadita anche da una successiva circolare del Ministero della marina mercantile in data 11 agosto 1951 ».

*Il Sottosegretario di Stato:* TAMBRONI.

**CAPALOZZA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se e quando intendano presentare un disegno di legge per la democratizzazione dei comitati di amministrazione delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, specie dopo l'avvenuta modificazione con legge 21 maggio 1951, n. 390, del regio decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, convertito nella legge 1° luglio 1926, n. 1380, e del regio decreto-legge 29 gennaio 1934, n. 321, in ordine ai comitati di amministrazione delle aziende autonome dei comuni ove esistono organizzazioni di Stato per la gestione di aziende demaniali patrimoniali ». (6335).

**RISPOSTA.** — « La questione della modifica della composizione dei comitati di amministrazione delle aziende autonome di soggiorno, cura e turismo potrà essere risolta in sede di riforma organica della vigente legislazione in materia, in corso di studio ».

*Il Ministro dell'interno:* SCALBA.

**CAPALOZZA.** — *Al Ministro dell'interno.* — « Per avere notizie circa la sfratto in Roma di numero 13 famiglie abitanti alla Garbatella, piazza Pantero Pantera, 6 ». (6340).

**RISPOSTA.** — « Informo che dagli accertamenti subito compiuti presso i competenti uffici giudiziari ebbe a risultare l'esistenza di una procedura di sfratto ad istanza di Di Pietro Clorinda contro Pitolli Silvio, locatario dell'appartamento sito in piazza Pantero

Pantera n. 6 interno 1, in forza di sentenza della pretura di Roma 20 febbraio-6 marzo 1951, passato in giudicato, con la quale veniva riconosciuta l'urgente ed improrogabile necessità della Di Pietro. Il Pitolli, previa la prescritta graduazione, ottenne tre proroghe, l'ultima delle quali è scaduta il 16 ottobre 1951.

« Un altro sfratto a carico di persona abitante nello stesso edificio, e per cui era stata concessa l'assistenza della forza pubblica per il giorno 11 luglio 1951, fu eseguito il 26 successivo ai danni di tal Rietti Umberto. La relativa pratica era stata definita fin dal 31 marzo in seguito ad accordo tra l'intimante (Ferracani Costantina, che aveva ottenuta una sentenza esecutiva per urgente ed improrogabile necessità), e il suo locatario Bussi Umberto, del quale il Rietti era subinquilino, per il rilascio dell'appartamento.

« Risultano poi pendenti vari giudizi di cognizione relativi ad alloggi situati nell'edificio di cui all'interrogazione, giudizi che sono di esclusiva competenza dell'autorità giudiziaria. Per essi potrà parlarsi di « sfratto » solo se e quando le singole sentenze daranno luogo a procedure esecutive. Queste verranno graduate e prorogate caso per caso in conformità delle norme vigenti in materia ».

*Il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia:* TOSATO.

**CASALINUOVO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se, nell'imminenza della pubblicazione delle graduatorie per i ruoli transitori nelle scuole medie, non ritenga opportuno di prendere in attento e benevolo esame ai fini della nomina nelle rispettive cattedre, la posizione degli insegnanti forniti di abilitazione specifica, conseguita anteriormente al 1948, con esami scritti ed orali. Sembra, infatti, che non tutti gli abilitati anziani saranno inclusi nelle graduatorie dei vincitori, specie quelli abilitati per i corsi superiori di lettere e di filosofia. Molti titolari dei ginnasi superiori, considerati abilitati per i corsi superiori dei licei, istituti magistrali e tecnici, avrebbero partecipato ai concorsi dei ruoli transitori, riuscendovi quasi tutti vincitori, a detrimento degli abilitati specifici, i quali non potranno coprire la cattedra lasciata libera dai colleghi titolari di ginnasio, possedendo l'abilitazione parziale.

« Legittima appare la preoccupazione di una eventuale esclusione da una meritata sistemazione di insegnanti che hanno prestato,

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1951

con titolo legale, dieci anni di lodevole servizio scolastico; mentre sembra che saranno inclusi nelle graduatorie dei vincitori molti laureati, specie quelli in materie tecniche e in lingue straniere, i cui titoli consistono nel maggior numero di anni di servizio senza titolo legale, che essi dovrebbero conseguire entro un triennio. Se le cattedre dei corsi superiori non sono sufficienti a sistemare tutti gli abilitati specifici, essi potrebbero essere provvisoriamente nominati in cattedre affini, anche in corsi inferiori, oppure essere compresi in una graduatoria ad esaurimento». (6402).

**RISPOSTA.** — « Poiché, come è noto, la legge consente di partecipare ai concorsi a posti di ruolo speciale transitorio anche ai professori di ruolo che aspirino a cattedra diversa dalla propria, gli aspiranti forniti di abilitazione valida solo per una determinata cattedra di istituti superiori che temono in sostanza che i professori titolari di ginnasi superiori, i quali sono in virtù del concorso vinto per il ginnasio superiore, abilitati nei confronti di tutti i concorsi per materie letterarie negli istituti di secondo grado, possono precederli nella graduatoria, escludendoli dalle nomine. L'onorevole interrogante fa notare, altresì, che nella cattedra lasciata libera dai titolari di ginnasio superiore vincitori di concorsi di ruolo speciale transitorio per scuole di grado superiore non potrebbero giovare gli anzidetti abilitati, non essendo l'abilitazione da loro posseduta valida per il ginnasio superiore. Per ovviare a tale situazione viene proposto o di « nominare tali abilitati in cattedre affini, anche di corsi inferiori », oppure di « comprenderli in una graduatoria ad esaurimento ». Sta di fatto che, coloro che posseggono una abilitazione specifica valida solo per gli insegnamenti impartiti in istituti di grado superiore, possono sì aspirare ad avere, per tale abilitazione, un punteggio particolare (ed infatti, la tabella prevede oltre al punteggio proprio dell'abilitazione, un coefficiente supplementare di 10 punti per la specificità) ma non possono con ciò essere certi di vincere i concorsi, essendo limitato il numero dei posti, e partecipando ai concorsi stessi anche candidati forniti di idoneità specifica o di laurea abilitante, la quale ultima, in seguito ad una decisione del Consiglio di Stato, quando sia stata conseguita con punteggio alto, prevale sulla abilitazione, e, talvolta, perfino sulla stessa idoneità.

« C'è da notare, tuttavia, che i titolari di ginnasio, nel caso che riescano vincitori di

cattedre di grado superiore, difficilmente accetteranno la nomina, ove non possano conservare la sede attuale. Al riguardo, se si tien conto del fatto che, dopo l'assegnazione dei vincitori di concorsi ordinari, e dopo i trasferimenti di professori di ruolo, le sedi rimaste disponibili per i vincitori di ruolo speciale transitorio sono in genere ubicate in centri poco ambiti, non è esagerato prevedere che esiguo sarà in pratica il numero dei titolari di ginnasio superiore, vincitori di concorso di ruolo speciale transitorio, che accetteranno la nomina. Per quanto sopradetto, si dimostrano in effetti poco consistenti le preoccupazioni manifestate. Rimane da esaminare la richiesta di garantire in ogni modo una sistemazione a coloro che non riuscissero ad ottenere la nomina nella cattedra per la quale sono abilitati. Non sembra che, a tale proposito, possa prendersi in considerazione la proposta di nominare provvisoriamente tali candidati in cattedre affini, anche di grado inferiore.

« In primo luogo le dette cattedre di grado inferiore, formando oggetto di appositi concorsi, debbono essere conferite seguendo l'ordine delle rispettive graduatorie. In secondo luogo, accettando, per ipotesi, la proposta dell'onorevole interrogante, si arriverebbe alla conclusione di preporre dei semplici laureati (ché tali sono in effetti gli abilitati per cattedre diverse) agli idonei ed agli abilitati della stessa cattedra. Né sembra possibile accogliere l'altra proposta di comprendere gli anzidetti abilitati in una graduatoria ad esaurimento in quanto, a parte la questione formale che per far ciò occorrerebbe un apposito provvedimento legislativo, non si ravvisa l'opportunità, costituendo i ruoli transitori degli insegnanti un provvedimento di carattere straordinario imposto da contingenze eccezionali, di perpetuare nel tempo una forma di assunzione così contrastante con il principio generale normalmente seguito, che prevede l'espletamento di concorsi per esame per l'assunzione nei ruoli di personale insegnante ».

*Il Ministro: SEGNI.*

**CASALINUOVO.** — *Al Ministro dell'Interno.* — « Per conoscere se, data l'impossibilità, per la tragica situazione determinatasi in seguito al recente nubifragio in diversi comuni della Calabria, dove migliaia di famiglie sono rimaste prive di abitazione, di provvedere tempestivamente alle operazioni relative al censimento, non ritenga di prorogarne adeguatamente il termine ». (6454).



## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1951

RISPOSTA. — « In proposito si riferisce che l'Istituto centrale di statistica ha inviato sui luoghi della Calabria colpiti dal recente nubifragio, propri funzionari ed ispettori provinciali di censimento, principalmente con il compito di accertare la situazione locale ai fini della possibilità o meno di adempiere tempestivamente alle operazioni relative ai prossimi censimenti. L'istituto ha altresì impartito in tempo utile le occorrenti disposizioni per ritardare dette operazioni nel caso sussista in quelle località la materiale impossibilità di effettuarle nei periodi di tempo previsti. Dalle notizie che sono finora pervenute dagli ispettori risulterebbe che in quasi tutti i comuni le operazioni si stanno svolgendo regolarmente ».

*Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio:* ANDREOTTI.

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere se potrà essere provveduto, a mezzo dell'acquedotto Molisano, all'alimentazione idrica anche della popolazione della frazione Casalotto del comune di Duronia (Campobasso) ». (6222).

RISPOSTA. — « Nel piano dei lavori per l'acquedotto molisano, effettuati dalla Cassa per il Mezzogiorno è compresa la costruzione di un serbatoio per l'alimentazione idrica del comune di Duronia (Campobasso). In detto comune esiste una frazione denominata Casale che già gode di sufficiente approvvigionamento idrico, mentre non risulta l'esistenza di una frazione denominata Casalotto. Nel caso che l'onorevole interrogante voglia riferirsi alla frazione Casale è da far presente che dopo la costruzione del serbatoio di cui beneficerà il comune di Duronia, si renderà possibile l'eventuale costruzione, con costo modesto, di un allacciamento da detto serbatoio alla condotta attuale che alimenta la frazione ».

*Il Ministro:* CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla richiesta del comune di Isernia (Campobasso), tanto gravemente danneggiato dagli eventi bellici, di riapertura del cantiere di rimboschimento, che i numerosi disoccupati locali ansiosamente attendono ». (6481).

RISPOSTA. — « Nel piano provinciale di proposte per l'istituzione di cantieri scuola nel corrente esercizio finanziario, non risulta

inclusa la richiesta di istituzione di un cantiere di rimboschimento in Isernia (Campobasso) e, pertanto, non è possibile adottare alcun provvedimento al riguardo. Occorre, peraltro, rilevare che, in data 13 ottobre, la commissione centrale per l'avviamento e l'assistenza dei disoccupati ha approvato, su proposta dei competenti organi provinciali, l'istituzione di un cantiere di rimboschimento nel comune di Pesche (Campobasso), località Grotte Indicone, per 50 lavoratori, della durata di tre mesi e dell'importo di lire 2.579.164. Poiché nella proposta dell'ufficio del lavoro l'istituzione del cantiere predetto è stata richiesta anche nell'interesse del comune di Isernia, in esso potrà trovare impiego anche una parte dei lavoratori disoccupati di detto comune ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

DI MAURO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per sapere il piano dei lavori per la provincia di Catania, il cui finanziamento è previsto dalla Cassa per il Mezzogiorno ». (5200).

RISPOSTA. — « Il piano decennale, previsto dall'articolo 1 della legge 10 agosto 1950, n. 646, deliberato dal comitato dei ministri per il Mezzogiorno, previ accordi con gli organi della Regione siciliana, comprende, per la provincia di Catania, una serie di interventi straordinari nel campo degli acquedotti, della viabilità minore, della bonifica, della riforma fondiaria e del turismo.

« *Acquedotti.* — Per il settore degli acquedotti è stata prevista la costruzione di quello denominato Bosco Etneo per un importo complessivo, in base al progetto generale, di 213 milioni. In relazione ai progetti esecutivi presentati è stata autorizzata la esecuzione dei lavori relativi alla costruzione dei serbatoi, alla captazione delle sorgenti, alle sistemazioni delle opere di protezione delle sorgenti del torrente Flascio e all'allacciamento di un pozzo trivellato di integrazione di portata per un complessivo importo di lire 116.566.000 di cui lire 79.700.000 già appaltati. In aggiunta a questo acquedotto è prevista anche l'esecuzione di alcuni acquedotti rurali e le relative previsioni verranno riportate nel paragrafo relativo al settore agricoltura.

« *Strade.* — In questo settore è stata prevista la sistemazione di chilometri 249 di strade provinciali e comunali per un complessivo importo di lire 1.200.000. Sino alla data odierna, sono stati approvati progetti esecutivi per un importo complessivo di lire 648 milioni

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1951

dei quali le opere già appaltate ammontano a lire 586 milioni.

« *Agricoltura.* — Nel settore agricoltura rientrano le opere straordinarie di bonifica, di trasformazione fondiaria, di sistemazione di bacini montani e di riforma fondiaria. Per la provincia di Catania i comprensori presi in considerazione nel detto piano decennale sono quelli di Caltagirone, Alto Simeto e piana di Catania. In questi comprensori è stata esaminata la particolare situazione delle zone di bonifica attualmente improduttive o a coltura estensiva ai fini della esecuzione di tutte le opere necessarie e che si svilupperanno sopra una superficie complessiva di circa 200 mila ettari per i quattro quinti ricadenti nella detta provincia.

« In particolare nel primo programma esecutivo biennale allo scopo di accelerare l'attività lavorativa nei tre comprensori è stata prevista la spesa complessiva di lire 8970 milioni di cui lire 2620 milioni per sistemazione idraulica; lire 2600 milioni per opere di irrigazione; lire 1611 milioni per la costruzione di strade di bonifica; lire 2139 milioni per opere civili (acquedotti rurali, borghi di servizio o residenziali, ricerche, ecc.). Alla detta cifra complessiva va aggiunta quella di 560 milioni per opere di sistemazione idraulico-forestali e idraulico-agrarie e quanto necessario per le opere di miglioramento fondiario e per quelle di riforma. Non possono essere precisate per questi ultimi due settori, le cifre dei programmi esecutivi del primo e secondo anno. Per i miglioramenti fondiari, infatti, le assegnazioni verranno fatte, in definitiva, sulla base delle richieste dell'Ispettorato compartimentale agrario di Palermo al quale sono state impartite istruzioni non solo di accogliere tutte le domande e i progetti tecnicamente ammissibili, ma anche di incoraggiare la iniziativa dei proprietari e dei consorzi per lo sviluppo di tale attività nei comprensori prescelti. Per la riforma fondiaria il programma esecutivo troverà limite nei piani che gli enti di riforma dovranno concordare col Ministero dell'agricoltura al quale resta demandata — dalle vigenti disposizioni — ogni competenza in materia.

« *Turismo.* — Ai sensi dell'articolo 25 delle leggi, i programmi particolari per la Sicilia e la Sardegna vanno predisposti d'intesa con le rispettive amministrazioni regionali. L'assessorato competente fu, pertanto, invitato a fornire opportune proposte. Queste proposte, che sono state successivamente rielaborate dall'assessorato stesso in rapporto alla somma spendibile in Sicilia e alla direttiva di

massima del comitato dei ministri, sono attualmente allo studio e saranno portate al vaglio del detto comitato nelle prossime adunanze. Esse prevedono ovviamente anche varie interessanti zone della provincia di Catania, specie in rapporto alle possibilità turistiche offerte dall'Etna ».

*Il Ministro:* CAMPILLI.

FODERARO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per la tutela economica della produzione del cedro, che costituisce oggetto di importante commercio di esportazione e che, nel momento attuale, per il giuoco indiscriminato al ribasso di alcuni speculatori, rischia di far immiserire i produttori di Paola (Cosenza), danneggiando gravemente l'economia della zona di produzione ». (6271).

RISPOSTA. — « Soltanto in data recente il Ministero dell'agricoltura e delle foreste è stato interessato, da parte di produttori cedrieri e da parte dell'amministrazione del comune di Diamante (Cosenza) nel quale la produzione cedriera è particolarmente sviluppata, per l'adozione di provvedimenti intesi a tutelare tale produzione, che gli interessati dichiarano minacciata dall'azione di commercianti speculatori della zona. Questo Ministero ha già provveduto ad interessare della questione il dipendente ispettorato provinciale di Cosenza, invitandolo a riferire circa la effettiva situazione di quella produzione e, non appena in possesso degli elementi richiesti, sarà in grado di accertare se e quali saranno gli interventi possibili nel senso richiesto.

« Occorre, tuttavia, far presente che la produzione e il commercio dei cedri, come quelli della grande maggioranza dei prodotti agricoli, si svolgono in regime di piena libertà. Pertanto, considerato che le lagnanze dei produttori vertono sulla questione del prezzo che, gli acquirenti di cedri offrirebbero in una misura ritenuta dai produttori inadeguata, non appare una chiara possibilità di diretto e concreto intervento di questa amministrazione per determinare, in favore dei produttori, un prezzo diverso, ad essi più favorevole e che gli acquirenti siano obbligati ad accettare. Questo Ministero potrebbe, invece, appoggiare l'intensificarsi e l'estendersi di una azione che la stessa categoria dei produttori cedrieri, mediante un'opportuna organizzazione, si proponesse di sviluppare a tutela dei propri interessi. Un indirizzo del genere

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1951

avrebbe già avuto, da parte dei produttori, un principio di attuazione, nel comune di Belvedere marittimo (Cosenza), dove sarebbe già stato attivato un impianto per la confezione dei cedri in salamoia, a cura del Consorzio agrario provinciale di Cosenza ».

*Il Ministro:* FANFANI.

GIOLITTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quali siano le « ragioni di servizio » che hanno fatto ritenere incompatibile con le esigenze del servizio — come affermato dal ministro — la ulteriore permanenza nella sede di Cuneo del provveditore agli studi dottore Giuseppe Valsesia, e per conoscere altresì i risultati della inchiesta generale disposta dal Ministero intorno all'andamento di quell'ufficio scolastico ». (4549).

RISPOSTA. — « Comunico che il dottore Giuseppe Valsesia, già provveditore agli studi di Cuneo, in seguito alle risultanze della inchiesta amministrativa condotta nei suoi confronti da un ispettore del Ministero, è stato sospeso dal grado e dallo stipendio. In sede giudiziaria è anche in corso, a carico del predetto, un procedimento penale ».

*Il Ministro:* SEGNI.

LATORRE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se non ritenga opportuno istituire nel grosso centro agricolo di Ginosa (Taranto) (18 mila abitanti circa), lontano dal capoluogo 57 chilometri, giusta analoga proposta della sede dell'ispettorato di Taranto, che valga a dare a quegli agricoltori, specie ai piccoli ed ai medi, la possibilità di trovare *in loco* il conforto dell'assistenza e dei consigli tecnici dell'ispettorato, evitando loro così enorme perdita di tempo e di denaro per avvalersi dei suggerimenti tecnici dell'ente su menzionato ». (6258).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha già da tempo considerato la necessità di potenziare, con l'istituzione di uffici staccati, l'organizzazione periferica degli ispettorati provinciali dell'agricoltura, onde poter intensificare e rendere più agevole l'attività di assistenza svolta a favore degli agricoltori. La importante questione, d'ordine generale, è attualmente allo studio degli organi competenti di questo Ministero e si assicura che in sede di realizzazione del programma in parola sarà esaminata la possibilità dell'istituzione di un ufficio staccato nel grosso centro agricolo di Ginosa ».

*Il Ministro:* FANFANI.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non sia d'avviso che al più presto la scuola « Goffredo Mameli » di Roma debba essere tutta restituita alla scuola elementare e tutto il servizio dei ruoli speciali transitori debba essere collocato in altra sede ». (6359).

RISPOSTA. — « Il problema sollevato è stato più volte esaminato dal Ministero, tanto che, allo scopo di garantire la continuità del funzionamento della scuola elementare « Goffredo Mameli » si è provveduto a lasciar libere le aule che via via si rendevano disponibili. Ultima, in ordine di tempo, la restituzione già avvenuta, di tutta un'ala del secondo piano dello stabile. Conviene, in ogni caso, precisare che l'ufficio ruoli speciali transitori occupa solo sette aule al secondo piano e tre stanze al primo piano, in precedenza non adibite dalla scuola come aule scolastiche, ma utilizzate, una, come sala per teatro, una, per ufficio della direzione e la terza per la biblioteca; uffici questi ultimi che si sono sistemati, senza incidere sul numero delle aule scolastiche, al pianterreno. La scuola elementare ha comunque, sempre funzionato, perché, in realtà, gli alunni non hanno ricevuto né ricevono alcun danno dalla coesistenza nello stesso edificio dell'ufficio ruoli speciali transitori. Il quale — è bene sottolineare — assolve, dopo tutto, un compito d'interesse diretto per la scuola, anche se non proprio della scuola elementare ».

*Il Ministro:* SEGNI.

MANCINI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per sapere se è informato della grave epidemia di tifo che ha colpito il comune di Scigliano (Cosenza) dove si sono verificati ben trenta casi di infezione; ed altresì per sapere quali provvedimenti immediati saranno adottati per fronteggiare l'allarmante situazione e quali misure in futuro saranno predisposte allo scopo di tutelare la salute dei cittadini perennemente minacciata per la mancanza delle più elementari opere igieniche e di civiltà (acquedotto fognature) ». (6091).

RISPOSTA. — « Dal 1° al 31 agosto 1951 ha funzionato nel comune di Scigliano (Cosenza) una colonia collinare diurna, che ha ospitato 50 bambine. Dopo la chiusura di detta colonia, diverse bambine, sono state colte da affezione febbrile e, sottoposte a visita medica, tra il 3 ed il 4 settembre, e ad esami batteriologici, tra il 5 ed il 6 settembre, sono state riconosciute affette da paratifo B. Complessi-

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1951

vamente nella prima quindicina di settembre si sono avuti 30 casi, tutti tra le predette bambine, in forma benigna e senza alcun decesso. Le inferme sono state in gran parte ricoverate nell'infermeria comunale e tutte trattate con antibiotici forniti dalla amministrazione comunale, alla quale questo A.C.I.S. ha concesso anche un primo contributo di lire 500 mila.

« L'ufficio sanitario provinciale ha fornito 1500 dosi di vaccino antitifo-paratifico per il trattamento immunizzante dei maggiormente esposti al contagio ed un notevole quantitativo di disinfettanti. L'abitato è stato trattato con D.D.T.

« Non risulta che siano stati somministrati alle bambine alimenti alterati. Sono stati prelevati i campioni di acqua dell'acquedotto civico per l'esame di laboratorio con esito favorevole. Si è sospettato che l'origine della infezione sia stata costituita da un caso di paratifo B verificatosi in persona della sorella di due bambine ospiti della colonia. Gli esami batteriologici diretti ad accertare lo stato di portatrice di germi della predetta hanno, però, dato esito negativo. L'episodio è attualmente esaurito. Le condizioni igienico-sanitarie dell'acquedotto e della fognatura sono difettose. Risulta che il problema trovasi allo studio da parte degli organi provinciali e comunali interessati. Questo A.C.I.S. dal canto suo non mancherà di agevolare nel modo migliore presso il competente dicastero l'attuazione delle opere indispensabili per il riordinamento dei due importanti servizi pubblici ».

*L'Alto Commissario: MIGLIORI.*

MANNIRONI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere i motivi per cui la prefettura di Sassari non ha ancora provveduto a normalizzare l'amministrazione dell'orfanotrofo Ledda-Campus, nel comune di Buddusò, (Sassari) nonostante le numerose sollecitazioni finora fatte anche dal gabinetto del ministro stesso ». (6315).

RISPOSTA. — « Il prefetto di Sassari ha provveduto il 25 ottobre 1951 alla ricostituzione dell'amministrazione dell'orfanotrofo « Ledda-Campus » in Buddusò. Il ritardo va attribuito al fatto che il consiglio comunale soltanto con deliberazione del settembre 1951 ha provveduto a completare le designazioni dei componenti di propria spettanza, dato che alcuni di essi, precedentemente designati, erano risultati incompatibili con l'incarico ».

*Il Ministro: SCELBA.*

MARABINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere la decisione presa circa la designazione della tenuta « Cavicchio » di proprietà Mercedes De Angelis in Pelagatti, situata in Fiorentina di Medicina (Bologna), tenuta acquistata dalla « Cassa per la informazione della piccola proprietà contadina »: e — qualora nessuna decisione fosse presa — se non ritenga il ministro di accedere alla richiesta della cooperativa lavoratori della terra di Medicina, la quale con lettera 22 agosto 1951 proponeva alla componente autorità, a nome di 4550 lavoratori, di ottenere, in attesa che ne venga l'assegnazione a tutti i lavoratori senza terra o con poca terra, soci e non soci della cooperativa, la conduzione dell'azienda stessa, avendo la detta cooperativa tutti i requisiti, richiesti dalla legge ». (6347).

RISPOSTA. — « La Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina non ha proceduto, contrariamente a quanto asserisce la cooperativa lavoratori della terra di Medicina, all'acquisto della tenuta « Cavicchio » di proprietà signora Mercedes De Angelis in Pelagatti, che non ha mai prodotto offerta di vendita alla Cassa predetta. È solo pervenuta una richiesta da parte della cooperativa sopra indicata tendente ad ottenere l'assegnazione della tenuta in questione a favore dei braccianti di Medicina. Ma detta richiesta non ha potuto aver seguito in quanto, come sopra si è accennato, la proprietaria non ha manifestato alla Cassa l'intenzione di vendere la tenuta stessa ».

*Il Ministro: FANFANI.*

MICHELI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quali provvedimenti sono in corso di approvazione o, in caso contrario, quali provvedimenti il Governo intende prendere per venire incontro alle giuste richieste degli operai italiani aventi diritto a indennità per infortuni sul lavoro e carico di istituti assicuratori germanici. Infatti tale categoria, che percepisce attualmente soltanto miseri acconti, non rientra nella legge 3 marzo 1949, n. 52, che prevede il miglioramento e la rivalutazione delle indennità agli infortunati sul lavoro. In considerazione che nella legge non viene fatta alcuna distinzione, l'interrogante chiede se non sia il caso di emanare delle disposizioni, nel senso che la legge venga applicata anche a favore degli aventi diritto a indennità a carico di istituti assicuratori germanici, e,

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1951

se ciò non sia consentito dalla legge, se non sia il caso di proporre al Parlamento una modifica alla legge stessa ». (6157).

RISPOSTA. — « Effettivamente, tutti i titolari di rendite liquidate a connazionali in Germania per invalidità permanente inferiore al 50 per cento non ricevono nessun aiuto, in quanto la Germania non ha ripreso i pagamenti, né l'INAIL può liquidare la rendita provvisoria prevista dal decreto-legge 29 luglio 1947, n. 919, che, come è noto, concede il beneficio della rendita limitatamente ai casi di morte o di inabilità permanente non inferiore al 50 per cento, e cioè a quelle persone che si presume non siano in grado di attendere a proficuo lavoro. L'INAIL, peraltro, nei casi di maggior bisogno, ha pure concesso qualche sussidio *una tantum* ad infortunati in Germania esclusi dalle provvidenze suddette.

« Così pure ai grandi invalidi, e cioè agli invalidi che hanno perduto non meno dell'80 per cento della capacità lavorativa, viene erogato un assegno di contingenza di lire 5 mila mensili, oltre all'assistenza sanitaria. È rimasto escluso dai benefici del decreto-legge 29 luglio 1947, n. 919, qualche infortunato che ha presentato domanda oltre i termini di decadenza stabiliti per il riconoscimento del diritto (24 settembre 1948). Peraltro, occorre distinguere tra gli infortuni avvenuti in Germania e quelli occorsi in Austria. Con l'Austria sono stati stipulati accordi in corso di ratifica, in conseguenza dei quali i nostri lavoratori otterranno il riconoscimento dei loro diritti in materia di assicurazioni sociali e, quindi, anche il ripristino delle rendite d'infortunio. Quanto alla Germania, sono attualmente in corso trattative per venire alla stipulazione di una convenzione che regoli i rapporti intervenuti in passato e imponi una idonea soluzione per quelli futuri ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

MONTICELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se non ritenga opportuno, così come viene praticato per il personale dipendente dal Ministero delle finanze (dogane, imposte, catasto, uffici del registro), disporre la liquidazione dei diritti casuali anche al personale dell'amministrazione forestale, che ha sempre dimostrato spirito di sacrificio e senso del dovere, senza che tali diritti costituiscano aggravio per il bilancio dello Stato, perché gli emolumenti

dovrebbero essere corrisposti con i diritti posti a carico dei terzi, come è praticato dalla amministrazione finanziaria ». (5583).

RISPOSTA. — « La questione del riconoscimento dei diritti casuali al personale delle amministrazioni dello Stato è stata più volte prospettata, anche in sede parlamentare, ma finora non si è ritenuto, da parte del Governo, di estendere il riconoscimento accordato al personale dei Ministeri delle finanze e del tesoro anche a quello di altre amministrazioni statali, in considerazione che il problema rientra nel quadro generale della riforma dell'ordinamento delle pubbliche amministrazioni. Pertanto per quanto concerne il personale del corpo forestale non si ritiene possibile, per il momento, la estensione in suo favore dei diritti casuali ».

*Il Ministro: FANFANI.*

MONTICELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere quali difficoltà impediscono la classificazione tra le località di interesse turistico dell'isola del Giglio (Grosseto), ormai più nota ai turisti stranieri che agli italiani; e perché la pratica avanzata da molto tempo dal comune non sia stata definita, in un momento in cui tanto si parla di produttività, di tutela del patrimonio nazionale, di messa in valore delle nostre ricchezze e delle nostre energie ». (6466).

RISPOSTA. — « Al riguardo mi pregio informare che il provvedimento relativo alla inclusione dell'isola del Giglio fra le località di interesse turistico, di competenza del ministro dell'interno, di quello delle finanze e del Commissariato per il turismo, ai sensi del decreto-legge 24 novembre 1938, è in corso di emanazione, essendo stati acquisiti tutti gli elementi necessari per l'attribuzione all'isola della qualifica in parola ».

*Il Commissario: ROMANI.*

NATALI ADA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere come giustificati l'esclusione dei direttori incaricati coloniali dai concorsi direttivi per titoli in corso di svolgimento e se non trovi per lo meno specioso — per non dire offensivo — verso una categoria di benemeriti della scuola il motivo addotto per la esclusione in parola ». (6240).

RISPOSTA. — « Si informa che stanno per essere adottate le opportune disposizioni affinché possano partecipare al concorso per titoli

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1951

per la nomina a direttore didattico anche i maestri che abbiano esercitato l'incarico direttivo nelle colonie ».

*Il Ministro:* SEGNI.

**PERRONE CAPANO.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere quali provvedimenti hanno ritenuto o ritengono di dover prendere, con l'urgenza del caso, a favore del comune di Montesantangelo (Foggia), e in particolare dell'agro della frazione Macchia, a seguito della bufera devastatrice colà abbattutasi nella notte dal 26 al 27 luglio 1951, che, dopo aver travolto uomini e cose, vi ha completamente ingombrato e ostruiti con detriti e materiali vari tutti i valloni destinati a convogliare le acque dai monti al mare con grave, ulteriore pericolo di quelle contrade in caso di nuove acque torrenziali, e se non credano che tra le primissime opere da attuare siano appunto lo sgombero dei predetti valloni, la sistemazione dei tratturi per il ripristino della viabilità e l'assegnazione di altri cantieri di lavoro, per rimboschimento in aggiunta al primo testé istituitovi e insufficiente ». (6086).

**RISPOSTA.** — « Non esistono oggi disposizioni di legge le quali consentano al Ministero dell'agricoltura e delle foreste di attuare specifici interventi in favore delle aziende agricole danneggiate da alluvioni, frane, grandinate, ecc., e spesso la scarsità dei mezzi finanziari disponibili impedisce anche di concedere alle aziende altre leggi dirette a promuovere lo sviluppo della produttività delle aziende. Tuttavia il Ministero dell'agricoltura non ha trascurato di attuare dove è stato possibile qualche indiretta forma di soccorso, suggerendo ai dipendenti ispettorati provinciali di accordare alle aziende danneggiate, una preferenza nella concessione dei contributi previsti dall'articolo 1 del decreto-legge 1° luglio 1946, n. 31. Ma questa specie di intervento, a parte le disposizioni dianzi accennate, derivanti dalle disponibilità finanziarie (oggi pressoché esaurite, tranne nelle zone soggette a riforma, per le quali era stato bloccato il 25 per cento di tali disponibilità, ora utilizzabile) non può esplicarsi se non dove occorrono, per rimuovere i danni opere di sistemazione dei terreni e di ripristino di piantagioni arboree (nel caso di alluvioni, smottamenti, frane, ecc.) e richiede inoltre, che il danneggiato si assuma una parte del carico della spesa. Comunque, nella provincia di Foggia, ove ricadano sono soggette a rifo-

ma fondiaria, sono ora disponibili lire 22 milioni e 500 mila per concessione di contributi previsti dall'articolo 1 della legge n. 31.

« Il Ministero ha anche interessato recentemente i Ministeri dell'interno, delle finanze, dei lavori pubblici e del lavoro, al fine di raggiungere un opportuno coordinamento delle iniziative che possono essere disposte dalle diverse amministrazioni in occasione di danneggiamenti causati da avversità meteorologiche, in modo da ottenere attraverso l'intesa e l'azione comune, risultati migliori.

« Per i soccorsi di primo intervento alle popolazioni colpite dal nubifragio abbattutosi nel Gargano il Ministero dell'interno autorizzò il prefetto di Foggia alla straordinaria erogazione di due milioni per l'immediata assistenza alle famiglie povere tramite i competenti enti comunali di assistenza. Furono messe a disposizione del prefetto, dal Presidente della Repubblica, lire 460 mila a favore delle famiglie di minatori periti e della famiglia di un contadino che subì la perdita di tre figliuoli, nonché altre somme in denaro a favore dei cittadini distintisi per coraggio nell'opera di salvataggio. Altre somme furono erogate dai comuni di San Giovanni Rotondo e di Monte Sant'Angelo, dalla Camera di commercio e dalla Deputazione provinciale. Il Santo Padre inviò 500 mila lire all'arcivescovo di Manfredonia per distribuirle ai maggiormente colpiti dal nubifragio e l'Amministrazione aiuti internazionali svolse opera di assistenza con 200 refezioni calde giornaliere ai sinistrati e la consegna al sindaco di Manfredonia di 330 capi di vestiario e 60 coperte. Per l'esecuzione di lavori di pronto soccorso ai sensi del decreto-legge 12 aprile 1948, n. 1040, resisi necessari in conseguenza del nubifragio e consistenti nello sgombero di materiale alluvionale e nel ripristino delle strade interne degli abitati di Manfredonia e Monte Sant'Angelo è stato disposto dal Ministero dei lavori pubblici l'accreditamento della somma di lire 25 milioni, secondo il fabbisogno segnalato, a favore del Provveditorato alle opere pubbliche di Bari per provvedere all'attuazione delle previste opere di pronto soccorso in virtù della legge 3 febbraio 1951, n. 164. Sono pure in corso i lavori di sistemazione delle strade alluvionate da parte dell'ANAS e della amministrazione provinciale e si sta provvedendo alla costruzione di un canale collettore delle acque alluvionali a protezione degli abitati di Manfredonia e Macchia per lire 80 milioni. Risulta che è già stato appaltato un primo lotto dei lavori, per lire 30 milioni.

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1951

« Circa la istituzione di cantieri-scuola, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha reso noto che a favore del comune di Monte Sant'Angelo risultano richiesti 4 cantieri e precisamente: 1° cantiere di lavoro per la sistemazione della zona del vecchio cimitero; 2° cantiere di rimboschimento per la località Vergone del Capo Narguara; 3° cantiere di lavoro per la sistemazione della mulattiera « Vallo Carbonara »; 4° cantiere di rimboschimento per la foresta Umbra. Per il cantiere n. 3 manca il relativo progetto e, pertanto, la richiesta non può, per il momento, essere presa in considerazione da quel dicastero. Quanto ai restanti cantieri soltanto quello di cui al n. 1 figura tra i primi posti della graduatoria di urgenza, compilata dall'Ufficio del lavoro, d'intesa con il prefetto e sentita la commissione provinciale per il collocamento e, pertanto, il Ministero del lavoro confida di poter accogliere al più presto la richiesta.

« Le altre due richieste figurano, invece, verso gli ultimi posti nella graduatoria predetta e, quindi sarà difficile accoglierle subito, dovendo dare la precedenza alle richieste di altri comuni della provincia, in cui la disoccupazione è più grave, secondo le valutazioni fatte dagli enti predetti. Per quanto specificatamente riguarda l'istituzione di cantieri in agro di Macchia, per lo sgombero dei valloni, ostruiti dalla bufera del luglio scorso, il Ministero del lavoro ha fatto presente che nessun progetto gli è pervenuto per l'esecuzione di tali lavori e, quindi, manca il presupposto necessario per l'eventuale concessione di cantieri scuola ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.*

PINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non ritenga di dover disporre la immediata istituzione di cantieri di lavoro straordinari per i comuni della provincia di Messina, colpiti dal nubifragio, dati i gravi danni alla viabilità e ad altre opere colà verificatesi. Ciò, sia per dar modo ad essi di riparare prontamente i danni subiti nelle strade interne ed esterne, specie in vista dell'inverno imminente, sia per assorbire al massimo possibile unità lavorative, contribuendo così in qualche misura ad alleviare il disagio della miseria di quelle popolazioni così duramente provate ». (6509).

RISPOSTA. — « Il Ministero del lavoro, stante la gravità dei danni riportati dalle popolazioni della Sicilia colpite dai recenti nubi-

fragi, ha prontamente predisposto, d'intesa con le amministrazioni dei lavori pubblici, degli interni e dell'agricoltura e foreste, i mezzi necessari per fornire un soccorso in via di urgenza. Pertanto, fin dal 20 ottobre 1951, istruzioni telegrafiche vennero impartite agli uffici provinciali del lavoro perché, d'accordo con gli uffici del genio civile, facciano compilare, con tutta urgenza, progetti di massima di opere da eseguirsi nelle località sinistrate, col sistema dei cantieri scuola. Gli uffici del lavoro vennero anche autorizzati a dare immediato inizio alle opere, salvo a chiedere, subito dopo, l'approvazione del Ministero, che provvederà immediatamente al relativo finanziamento in un'unica soluzione. In tal modo, la disponibilità della totalità dei mezzi occorrenti consentirà di lavorare ininterrottamente fino al compimento dell'opera. Si confida che, oltre a provvedere al ripristino di opere danneggiate, sarà con ciò possibile fornire un immediato aiuto alle popolazioni colpite, mercé l'avviamento ai cantieri scuola dei disoccupati del posto ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

PINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi per cui, contrariamente alle esplicite promesse ed alle assicurazioni date in risposta a precedenti interrogazioni sull'argomento, diverse centinaia di insegnanti elementari di Messina lamentano a tutt'oggi il mancato pagamento delle indennità loro dovute per avere presieduto le commissioni esaminatrici per gli esami di compimento superiore ed inferiore negli anni scolastici 1947-48 e 1948-49 ». (6511).

RISPOSTA. — « Conclusei favorevolmente le intese col tesoro per la erogazione dei maggiori stanziamenti occorrenti per il pagamento delle indennità di cui è cenno nella interrogazione, si assicura che il Ministero provvederà senza indugio all'accreditamento delle somme spettanti ai maestri di Messina, non appena sarà stato pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* il relativo provvedimento; il che — a quanto è dato conoscere e presumere — avrà luogo nei prossimi giorni ».

*Il Ministro: SEGNI.*

POLANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se sia informato della grave situazione in cui versa l'insegnamento nelle scuole elementari di Nuoro, capoluogo, per l'assoluta insufficienza delle aule scolastiche, e se gli consti che a causa di tale

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1951

situazione l'apertura delle scuole elementari sia stata sospesa. Si fa presente che su una popolazione scolastica di 2500 alunni, con una settantina di insegnanti, non vi sono disponibili che 22 aule, nelle quali neppure con i due turni è possibile tenere lezioni con un minimo di serietà d'insegnamento. L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti il ministro intenda adottare con carattere di urgenza per uscire da una tale situazione; ed in particolare:

a) se non intenda assicurare i necessari stanziamenti per provvedere ad una sistemazione provvisoria di nuove aule, prendendo in locazione anche locali privati, per permettere a tutta la popolazione scolastica di frequentare le lezioni;

b) se non creda di intervenire presso le competenti istanze centrali e regionali perché provvedono alla costruzione di nuovi edifici scolastici ». (6407).

RISPOSTA. — « Premesso che lo stato di disagio in cui presentemente si dibattono le scuole elementari di Nuoro e che trae origine dalla insufficienza dei locali scolastici, è noto allo scrivente, si assicura che il Ministero della pubblica istruzione ha già da tempo interessato quello dei lavori pubblici affinché in sede di compilazione del programma delle opere di edilizia scolastica da ammettersi ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, sui fondi del corrente esercizio finanziario, sia tenuta in particolarissima considerazione la grave situazione delle scuole elementari di Nuoro. Ed invero, per sanare una volta per sempre la crisi edilizia delle scuole di Nuoro, non rimane che provvedere alla costruzione di un fabbricato che contenga il numero di aule necessarie alle esigenze locali. Ogni altra soluzione di ripiego, quand'anche fosse realizzabile (il che, dopo le recenti alluvioni, è senz'altro da escludere), non rappresenterebbe che un palliativo, destinato prima o poi, all'insuccesso.

« L'onorevole interrogante può, comunque, esser certo che lo scrivente, consapevole della gravità del problema, farà di tutto per affrontarlo e risolverlo con la maggiore, possibile urgenza ».

*Il Ministro:* SEGNI.

RESCIGNO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per sapere se, a lenire la grave disoccupazione dei portuali di Salerno, che si protrae talora per periodi lunghissimi, gettando nello squallore ben 130 famiglie di sei-

sette persone in media ciascuna e danneggiando la vita economica di detta laboriosa città, non intenda assicurare al porto della medesima un lavoro sia pur minimo ma costante, con l'assegnazione di piroscafi che vi portino grano e carbone ». (6284).

RISPOSTA. — « Premetto che il Ministero della marina mercantile, al fine di alleviare il grave stato di disagio economico delle macstranze portuali di Salerno, aveva già in precedenza interessato gli organi competenti per l'inoltro, in quel porto di carichi di grano e di carbone. Ritengo opportuno precisare che l'inoltro di piroscafi con carichi di grano estero nei porti italiani avviene in rapporto al complesso degli arrivi, ai consumi ed alle disponibilità dei singoli magazzini. A questi elementi l'Alto Commissariato per l'alimentazione ha sempre aggiunto un altro criterio discriminante costituito da un turno più regolare possibile e più perequativo tra i vari porti italiani.

« Da un prospetto inviato per conoscenza dall'Alto Commissariato al Ministero della marina mercantile, contenente la ripartizione dei carichi di cereali esteri tra i vari porti italiani, si rileva che il porto di Salerno si trova in una posizione di assoluta favore rispetto alla sua attrezzatura, alla sua ubicazione geografica (circondato com'è da altri porti quali Napoli, Castellammare di Stabia), al suo fondale ed ai mezzi di scarico dei cereali. Il porto di Salerno infatti, occupa il tredicesimo posto in detto prospetto e cioè prima di altri porti notoriamente più importanti quali ad esempio Messina, Savona, La Spezia, Brindisi, Taranto, ecc. Questa particolare posizione di favore in cui è stato tenuto il porto di Salerno sta a dimostrare l'interessamento dell'Alto Commissariato per l'alimentazione corroborato da quello del Ministero della marina mercantile al precipuo scopo di venire quanto più possibile incontro alle esigenze di quei lavoratori portuali.

« Inoltre, per quanto riflette l'invio di carichi di carbone, il Ministero dei trasporti — servizio approvvigionamenti — già vivamente interessato dal Ministero della marina mercantile, ha dato piena assicurazione che non mancherà di destinare a Salerno un carico di detta merce, appena si presenterà l'opportunità di un piroscavo adatto alle possibilità di ricevimento di quel porto. Ritengo appena necessario aggiungere che non si può ulteriormente insistere nel favorire un porto al posto di un altro, perché ciò danneggerebbe conseguentemente gli interessi dei lavoratori



## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1951

di altri porti che si trovano in condizioni di bisogno pressoché eguali ».

*Il Sottosegretario di Stato:* TAMBRONI.

RESCIGNO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se, ispirandosi ancora al senso di giustizia sociale già dimostrato, intenda prorogare, senza interruzione, di almeno altri 90 giorni, i corsi tessili e mobiliari di Cava dei Tirreni (Salerno), la cui scadenza, coincidente con la prossima ricorrenza natalizia, rappresenta una funesta prospettiva di squallore per i lavoratori di detta città, dove la disoccupazione, specialmente femminile, è oltremodo preoccupante, perché dura per 9 mesi all'anno, non essendovi, oltre la brevissima lavorazione stagionale del tabacco e del pomodoro, altre risorse ». (6502).

RISPOSTA. — « I corsi di addestramento professionale per "mobiliari" e "tessitori" di Cava dei Tirreni, dei quali viene richiesta la prosecuzione oltre i termini previsti, sono compresi nel piano di attività 1950-51 e conseguentemente finanziati sul corrispondente esercizio. Pertanto, non è possibile, per ovvi motivi, autorizzare il richiesto prolungamento. Tuttavia occorre rammentare che per il corrente esercizio sono in programma corsi per le medesime categorie professionali e per la stessa località. Con l'espletamento di detti corsi si confida pertanto, che potranno essere soddisfatte le esigenze prospettate ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

RESCIGNO. — *Al Ministero del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non ritenga giusta ed urgente la concessione del cantiere-scuola richiesto, a sollievo della grave disoccupazione locale, dal comune di Castel San Giorgio (Salerno), nella frazione Lanzara, per la costruzione di una praticabile strada di accesso allo storico santuario di Santa Maria a Castello, ora quasi inaccessibile, cantiere la cui pratica, completamente istruita, è stata trasmessa al ministero dall'Ufficio provinciale del lavoro di Salerno con nota 19 ottobre 1951, servizio V, classe n. 22499 ». (6503).

RISPOSTA. — « Il progetto per l'istituzione di un cantiere-scuola di lavoro nel comune di Castel San Giorgio, che risulta pervenuto, concerne l'allacciamento alla strada provinciale in località Castello e non la costruzione di una strada di accesso al Santuario di Santa Maria a Castello. Nel piano di proposte di

cantieri da istituire nel corso dell'esercizio finanziario 1951-52, formulato dai competenti organi provinciali, il cantiere predetto non figura fra i primi posti nella graduatoria di urgenza compilata in base all'indice della disoccupazione nei diversi comuni della provincia. Pertanto, mentre la richiesta di cui trattasi sarà tenuta presente, non è possibile dare assicurazione circa l'istituzione del cantiere stesso ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

RUSSO PEREZ. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere quali criteri consigliano la direzione generale assistenza post-bellica nel vietare al profugo Pizzardi Giuseppe di ricongiungersi con la propria famiglia ricoverata presso il campo di Santa Croce (Roma); e per sapere, inoltre, se è vero che il predetto profugo Pizzardi Giuseppe ha motivato la sua domanda di trasferimento con urgenti interventi chirurgici da praticarsi al proprio figlio di otto anni che perdette la parola e l'udito a causa di bombardamenti aerei e ciononostante ha ottenuto un ostinato incomprensibile rifiuto ». (6419).

RISPOSTA. — « L'aspirazione del profugo Pizzardi è stata esaudita ».

*Il Ministro:* SCELBA.

SAIJA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere:

1°) se risponde al vero che l'allaccio del telefono nei comuni del Mezzogiorno, a norma della legge 28 luglio 1950, n. 690, avviene in aggiunta ai circuiti già esistenti;

2°) se è a conoscenza che tali circuiti sono già talmente oberati al punto da rendere praticamente inadoperabile il telefono;

3°) se considerato lo sviluppo ormai raggiunto nell'importante cittadina di Capo d'Orlando (Messina), in sede di esportazione d'ortofrutticoli in prevalenza per l'estero, per il quale lavoro urgono rapide e continue conversazioni telefoniche, non ritenga opportuno collegare questa cittadina con cavo diretto su Messina e ciò allo scopo di non rendere praticamente inoperante l'attuazione della sopra citata legge n. 690 ». (6343).

RISPOSTA. — « In merito comunico che nell'elaborazione del piano dei collegamenti telefonici da eseguire in applicazione della legge del 28 luglio 1950, n. 690, è stato tenuto conto della necessità di adeguare la rete dei circuiti esistenti al nuovo traffico derivante dall'attivazione dei nuovi uffici telefonici. In-

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1951

fatti, nonostante che i fondi, stanziati con la legge predetta, non sarebbero neppure stati sufficienti a coprire le spese per l'impianto del telefono nei 1034 comuni che dovranno beneficiare della legge in parola, è stata prevista, nei casi in cui è risultato necessario, la realizzazione di altri collegamenti in aggiunta a quelli esistenti, mettendo a carico della società il supero delle spese. In particolare, si precisa che oltre ai ripetuti 1034 collegamenti per complessivi 9000 chilometri di circuito, ne saranno realizzati altri 140 per complessivi 3900 chilometri di circuito. Posso pertanto assicurare che nell'elaborazione del piano dei collegamenti previsti dalla legge in parola è stata tenuta presente la necessità prospettata di dare un servizio efficiente ai nuovi impianti.

« Per quanto concerne la richiesta di un collegamento diretto di Capo d'Orlando a Messina faccio presente che il posto telefonico pubblico di Capo d'Orlando è attualmente collegato da una parte a Santo Stefano di Camastra (e da qui, tramite il centralino di Cefalù, a Palermo) e dall'altra a Patti, a sua volta collegata a Messina sia a mezzo di un circuito diretto sia tramite i centralini di Milazzo e Barcellona (questi ultimi poi sono collegati a Messina rispettivamente con 2 e 3 circuiti). Il collegamento attuale di Capo d'Orlando può pertanto ritenersi soddisfacente almeno in rapporto al traffico svolto dall'ufficio della località in parola. Invero nel luglio 1951 si è avuta una media di 5 conversazioni al giorno verso Patti; in un intero anno la media in questione è stata di 14 conversazioni al giorno con una punta massima di 28 verificatasi nel novembre 1950. Sulla direttrice Santo Stefano-Cefalù-Palermo il traffico è risultato poi irrilevante. Stando così le cose, la realizzazione del collegamento richiesto non sembra per ora giustificata da una effettiva necessità, indipendentemente dal fatto che la notevole spesa cui si andrebbe incontro non troverebbe assolutamente capienza nei fondi disponibili.

« Comunque, è in corso di installazione, da parte della S.E.T., un sistema ad alta frequenza fra Patti e Messina, che aumenterà la disponibilità di circuiti fra queste ultime due località per cui anche le comunicazioni di Capo d'Orlando con il capoluogo di provincia potranno svolgersi con maggiore speditezza. Inoltre con la nuova rete coassiale tutte le comunicazioni della zona interessata avranno la migliore sistemazione, anche in vista di maggiore sviluppo del traffico ».

*Il Ministro: SPATARO.*

SALERNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non creda di riaprire il concorso a cattedre e per il conferimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie e negli istituti di avviamento professionale bandito con decreti ministeriali 27 aprile 1951, attesa la estrema difficoltà incontrata da molti candidati a procurarsi il certificato militare, e ciò non per colpa dei candidati stessi, i quali, per la mancanza di questo documento dovrebbero aspettare chissà quanti anni prima di poter partecipare ad altro concorso ». (6430).

RISPOSTA. — « Si è spiacenti di non poter aderire alla richiesta formulata in quanto a norma delle tassative disposizioni contenute nei bandi dei concorsi a cattedre, tutti i titoli devono essere posseduti dai candidati prima della scadenza del termine utile per la presentazione delle domande. Il carattere rigoroso di tale disposizione che, del resto, trova riscontro in tutti i bandi dei pubblici concorsi, trae motivo della necessità di evitare che la valutazione di titoli che, in definitiva, potrebbero anche non essere riconosciuti agli interessati, crei alle commissioni giudicatrici e agli stessi uffici del Ministero, difficoltà di carattere tecnico tali da ripercuotersi sull'andamento generale dei lavori ».

*Il Ministro: SEGNI.*

SALVATORE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere se — nella ipotesi di passaggio ad altra società sovvenzionata, col prossimo 1° gennaio 1952, del servizio marittimo al quale in atto attende la società di navigazione " Eolia ", e ciò in conseguenza dei risultati delle prossime gare pubbliche d'appalto — non crede di giustizia includere nelle clausole contrattuali e di gara l'obbligatorietà dell'assunzione in regolamento organico del personale che in atto è adibito a tale servizio e con tutti i diritti acquisiti da detto personale alla data del 31 dicembre 1951.

« E ciò, sotto il particolare rilievo che nella specie trattasi della continuazione di un servizio marittimo al quale, con le modalità di sovvenzione, attende lo Stato attraverso il privato assuntore, senza che l'eventuale cambiamento di tale assuntore importi un trapasso di azienda. Conformemente per altro all'accordo stipulato presso il ministero con il sindacato generale armatori come da verbale dell'11 agosto 1943 ». (6401).

RISPOSTA. — « Premetto che è da escludersi che con il 1° gennaio prossimo possano avve-

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 NOVEMBRE 1951

nire cambiamenti di gestione nei servizi sovvenzionati di carattere locale, in quanto le gare potranno essere effettuate soltanto dopo che i due rami del Parlamento avranno approvato il disegno di legge relativo al nuovo assetto di detti servizi, che attualmente trovasi per l'esame presso le Commissioni del Senato. Nel merito della questione riguardante il personale della società "Eolia" di navigazione — comune, del resto, al personale degli altri concessionari dei servizi sovvenzionati di carattere locale — non v'è dubbio che nelle nuove convenzioni verrà stabilita l'obbligatorietà dell'assunzione in regolamento organico del personale che già vi faceva parte col concessionario cessante.

« Il Ministero della marina mercantile sta ora esaminando se, come sostiene il personale interessato attraverso il sindacato nazionale dipendenti azienda di navigazione, possa riconoscersi anche la continuità del rapporto di lavoro nel caso che i servizi passino da un concessionario ad un altro. Sebbene ancora nessuna decisione sia stata presa al riguardo, posso assicurare l'onorevole interrogante che le richieste del personale in questione saranno attentamente vagliate e tenute presenti per un favorevole accoglimento ».

*Il Sottosegretario di Stato:* TAMBRONI.

SILIPO E TORRETTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere le ragioni per le quali l'incarico di direttore didattico disimpegnato in colonia, con la qualifica di ottimo non costituisca titolo valido ai fini dell'ammissione al concorso generale per titoli (B-3) a posto di direttore didattico.

« Gli interroganti fanno presente che nella risposta ad una precedente interrogazione, con la quale si chiedeva che, nella valutazione dei titoli nei concorsi per direttore didattico, si tenesse conto del servizio prestato dai maestri incaricati della direzione didattica in colonia, come si pratica per coloro che hanno espletato detto incarico in Italia, l'onorevole ministro ebbe ad affermare che si doveva ritenere " che il servizio direttivo prestato nelle colonie debba essere ammesso a valutazione nei concorsi a posti direttivi recentemente banditi da questo Ministero " (vedi allegato alla 160ª seduta del 20 dicembre 1948); epper tanto non si intende come mai, dopo questo autorevole riconoscimento, il servizio, di cui si parla, non è considerato valido ai fini del concorso generale per titoli (B-3) a posti di direttore didattico.

« Per evitare che si verifichi uno stato di fatto estremamente grave, determinato dal

contrasto tra il contenuto della risposta sopra ricordata e le modalità del concorso, è opinione degli interroganti che bisogna riaprire i termini del concorso in parola e modificare le condizioni di partecipazione al medesimo secondo equità e giustizia ». (5890).

**RISPOSTA.** — « Giova premettere che l'onorevole interrogante con la precedente interrogazione, presentata il 18 ottobre 1948, sollevò una questione ben differente da quella che ora pone: là, infatti, trattavasi di sapere se il servizio di direttore didattico incaricato nelle colonie fosse o meno soggetto a " valutazione " ai fini del concorso per titoli di direttore didattico bandito il 24 luglio 1948; qui, invece, l'onorevole interrogante chiede che il servizio anzidetto sia considerato titolo valido per la " ammissione " al concorso in parola. Premesso ciò, a dimostrazione che non si può parlare di contrasto fra la risposta alla precedente interrogazione e le modalità del concorso, si informa, tuttavia, l'onorevole interrogante che — esaminato ogni opportuno aspetto della questione oggetto della interrogazione — stanno per essere adottate le necessarie disposizioni affinché possano partecipare al concorso per titoli per la nomina a direttore didattico anche i maestri che abbiano esercitato l'incarico direttivo nelle colonie ».

*Il Ministro:* SEGNI.

VIVIANI LUCIANA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere i motivi per i quali non ha ritenuto estendere il beneficio della sistemazione nei ruoli di seconda e terza categoria, in base all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 1948, n. 592, agli orfani e congiunti di caduti in guerra dipendenti dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, così come ha disposto per il personale postelegrafonico invalido o mutilato di guerra ». (6183 ».

**RISPOSTA.** — « È da porre anzitutto in rilievo il fatto che rispetto all'assunzione in servizio e nomina in ruolo presso le pubbliche amministrazioni, i mutilati e gli invalidi di guerra si trovano in una posizione diversa da quella degli orfani e congiunti di caduti in guerra. È noto infatti che le disposizioni in vigore (legge 18 agosto 1921, n. 1312 e successive integrazioni e modificazioni) fanno obbligo alle amministrazioni statali di assumere direttamente in servizio di ruolo un'aliquota di mutilati ed invalidi di guerra, fino al limite del dieci per cento della consistenza numerica dell'organico di gruppo C, e del 30

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 20 OTTOBRE 1951

per cento dell'organico del personale subalterno.

« Gli invalidi aspiranti a posti di gruppo C sono inquadrati — previa idoneità conseguita al termine di un corso di addestramento professionale della durata di sei mesi — al grado XII quelli in possesso della qualifica di ex combattente, ed al grado XIII tutti gli altri, mentre i concorrenti a posti di personale subalterno vengono nominati in ruolo al grado iniziale e con effetto dalla stessa data dell'assunzione in servizio. I semplici ex combattenti invece e le categorie assimilate (vedove di guerra, orfani di guerra, ecc.) non godono di queste disposizioni di particolare favore: nei loro confronti la legislazione vigente prevede, entro determinate aliquote, l'assunzione obbligatoria in servizio non di ruolo presso le pubbliche amministrazioni.

« Tali categorie, pertanto, una volta assunte con la qualifica di non di ruolo, per ottenere la sistemazione in pianta organica debbono sottoporsi alle prove di concorso o per titoli o per esami; superate però tali prove,

le categorie in questione beneficiano dello stesso trattamento usato ai mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti, e cioè dell'inquadramento in ruolo al grado XII, se impiegati, e dell'inquadramento al grado iniziale, se agenti.

« Ciò premesso, come l'amministrazione delle poste e telegrafi, nel procedere alla sistemazione di tutto il dipendente personale non di ruolo ai sensi del citato decreto-legge n. 592, non poteva non tener conto, senza violare la legge, delle disposizioni speciali di cui sopra in favore dei mutilati ed invalidi di guerra, i quali appunto in base a tali disposizioni avevano già conseguito il diritto alla sistemazione nei ruoli organici; d'altro canto l'amministrazione stessa avrebbe invece violato le disposizioni vigenti ove avesse applicato agli orfani e congiunti di caduti in guerra, il beneficio di cui all'articolo 8 del ripetuto decreto-legge n. 592 ».

*Il Ministro: SPATARO.*